



OSCAR ALLA SCENOGRAFIA

**LEGNO DI CEDRO PROFUMATISSIMO E SOLUZIONI BRILLANTI
IN UNA SPA DOVE LEGNO E PIETRA FANNO SPETTACOLO**

DI ROSA VIRGINIO

FOTO PER GENTILE CONCESSIONE DI DALL'ALBERO ALL'ARTE, BUSCA (CN)



Con loro comincia sempre così. Qualcuno va in un ristorante del Cuneese, nota che il locale è stato ristrutturato da un mago della falegnameria e della pietra, c'è il colpo di fulmine (s'innamora dell'ambiente) e subito si mette in contatto con l'artefice di quell'opera meravigliosa (e

da cosa nasce cosa...). Anche stavolta è andata così. La **famiglia Marro**, proprietaria di un albergo con annesso ristorante, voleva ristrutturare e ampliare i locali della propria struttura, che in questo caso è l'**Edelweiss** di **Panice Sottana**, una frazione di **Limone Piemonte** (Cuneo). I lavori di *restyling* degli esterni erano già

iniziati quando uno di loro è andato prima all'Osteria La Quercia di Boves, poi al Fernel e Pirol di Prazzo Superiore, sempre in provincia di Cuneo, entrambi ristrutturati in maniera superlativa dai ragazzi di **Dall'albero all'arte** (www.dallalberoallarte.it), che sono stati immediatamente convocati e «arruolati». La bottega dell'arte di



Busca (CN), con i suoi due titolari **Marco Martini** e **Luca Businaro**, con **Alice** (la moglie di Marco) e con tutti i suoi ragazzi dalle mani d'oro, sono ormai di famiglia per i nostri lettori, per la lunga collaborazione con il mensile *CasAntica* e per la presenza immancabile qui, sulle pagine di *CasAntica Montagna*. E naturalmente per la stra-

ordinaria bravura e la geniale capacità creativa. Incontriamo dunque Marco per farci raccontare qualche «primizia» dei lavori in corso e in particolare della spa, che hanno già terminato.

• *Raccontaci com'è partito il progetto.* Per questa ristrutturazione i nostri referenti sono tre donne meravigliose

La scenografica spa dell'albergo ristorante Edelweiss di Panice Sottana, una borgata di Limone Piemonte (CN), è stata progettata, costruita e arredata dai ragazzi di Dall'albero all'arte. Con la sua creatività incantevole, la bottega d'arte di Busca ha creato anche stavolta un capolavoro.

Con le sue stupende poltrone a dondolo, tutte in legno di rovere e larice, la tisaneria è il primo locale che s'incontra entrando nella spa. Si prosegue nella zona relax con i lettini a dondolo e da lì si accede alla doccia emozionale, all'area idromassaggio, al bagno turco rivestito in pietra e alla

sauna con la vetrata affacciata sul Monte Vecchio. La vetrata prosegue nella sala dei lettini e permette di godere del bellissimo panorama stando sdraiati. Fatta eccezione per il pavimento, tutti i materiali sono di recupero e provengono principalmente dalle valli cuneesi.





della famiglia Marro, la mamma **Anna** e le due figlie, ossia le sorelle **Arianna** e **Roberta**, che sono i nostri impresari. Con l'apporto continuo dello zio **Toni**, che ha seguito passo passo il nostro cantiere. L'origine di tutto è Arianna, che era andata a mangiare fuori e ha visto i nostri lavori. Siamo stati contattati prima del Covid e si parlava di ristrutturare l'intero albergo, con un restyling interno, perché gli esterni erano già stati affidati a un'altra azienda. Quando siamo arrivati, abbiamo preso in mano tutta la programmazione per ristrutturare gli interni, partendo dalle camere per proseguire nel ristorante, nella reception e quindi nella spa. Poi è arrivata l'emergenza Covid, poco dopo è arrivato il lockdown, così abbiamo dovuto stravolgere la nostra pianifi-

cazione. In pratica quello che doveva essere l'ultimo dei lavori è diventato il primo: la spa. La struttura è nuova ed è bella grande. Escludendo la parte degli spogliatori, la sala massaggi e la palestra, soltanto il centro benessere e la spa misurano più di 120 metri quadri. L'abbiamo costruita e allestita in circa 8-9 mesi, tra il 2020 e il 2021, ma è stato un lavoro a singhiozzo, perché ci si doveva fermare, poi si ripartiva...
 • *Vi siete occupati anche degli impianti?*
 L'idraulico **Roberto Giubergia** e l'elettricista **Andrea Sarvia**, molto bravi, hanno seguito sia la parte elettrica che idraulica. La parte tecnica, quindi bagno turco, sauna, doccia emozionale e fornitura vasca idromassaggi, è stata realizzata dalla RTM di Cuneo. Diciamo che noi abbiamo rivestito il tutto e ci siamo dedicati alla parte artistica del

lavoro: creare la scenografia.
 • *Si nota subito la vostra mano, anche nei dettagli c'è tanta inventiva.*
 Arianna e Roberta volevano ottenere un risultato un po' fuori dalle righe e si sono affidate tanto alla nostra creatività. Nella spa abbiamo cercato di fare qualcosa che esce dallo standard lavorando con disegni particolari. Per esempio abbiamo utilizzato il legno di cedro per muovere la parete, dove adesso ci sono quei pannelli con le «rotelle» giganti di legno. Il cedro è tutto nostrano, recuperato nei boschi della nostra zona ed è profumatissimo. Lo abbiamo tagliato a fette e lasciato essiccare, quindi l'abbiamo utilizzato su questa grande parete. I «fettoni» di cedro, che sono grandissimi e molto scenografici, sono trattenuti da una cornice in



corten e dietro abbiamo nascosto l'illuminazione led, che crea un effetto speciale, una coreografia di luce. La scenografia è stata ripresa sul soffitto, con fette più piccole per i lampadari.

• *Quali essenze avete utilizzato?*

Il cedro, il rovere antico, il larice, sempre di recupero e abbiamo utilizzato dei rivestimenti in cirmolo antico mescolato con abete vecchio. La sauna è in legno d'abete, un'essenza leggermente più industriale. Sono in larice

di recupero i bellissimi travi rizzati accanto al muro e che qua e là fungono da parete divisoria; sono materiali molto antichi, con almeno duecento anni di vissuto. Dove abbiamo creato dei finestroni, per far entrare la luce, abbiamo montato delle vetrate che servono anche per isolare acusticamente la vasca idromassaggio, adiacente alla zona relax.

• *Le sedute in legno sono molto belle.*

Sono molto particolari. Nella zona relax ci sono i lettini inventati da noi, con i cuscini in rovere antico, in prima patina la parte esterna, in seconda patina quella interna. Le doghe invece, che si collegano ai cuscini, sono in larice seconda patina. Incassate nella parte inferiore del rovere ci sono delle gambette che servono per togliere il dondolio; perciò queste sedute si possono utilizzare come lettini a dondolo, oppure, abbassando i piedini, i lettini restano fissi.

Anche le due poltroncine progettate per la tisaneria sono particolari. Sempre a dondolo, sempre in rovere e larice,

però con un taglio e un design che le qualifica come poltrone. Per le poltrone e per i lettini a dondolo il disegno e la realizzazione sono sempre nostri.

• *Il lavoro che più vi ha fatto dannare?*

Mascherare tutte le parti tecniche, e in una spa sono tante: ci sono tubi, cavi, centraline, collettori. Secondo me una «chicca» l'abbiamo realizzata nella tisaneria, dove c'è una panca a «L» con sopra un dipinto di Alice. In pratica serve per nascondere un'escrescenza esagerata con gli impianti, i collettori delle saracinesche e altro materiale tecnico. La panca è fatta con travi assemblati, quelli che si appoggiano alla parete del quadro sono completamente scavati e c'è un meccanismo per movimentarli e accedere facilmente alla parte posteriore, con tutti gli impianti.

Un altro lavoro impegnativo: tutte le canali per il circolo dell'aria sono state foderate in legno e anche tutte le griglie. In pratica le cose più difficili sono quelle che si vedono meno, ma siamo contenti se non si notano, perché era proprio quello l'obiettivo.

